Num. 144

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	1	11
» Provincie del Regno	»	48	2	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 15 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Giugno	735,50	734,74	734,26	+20,0	+20,4	+22.6	+15,5	+18,2	+20,0	+14,8	O.S.O.	E.S.E.	N.N.E.	Pioggia	Pioggia	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 GIUGNO 1864

Con Decreti 4 corrente giugno S. M. assecondando la proposta fattale dal Ministro della Marina, in base anche al parere emesso dal Consiglio d'Ammiragliato, si è degnata, in attestato della sovrana sua soddisfazione per la lodevole condotta tenuta dall'equipaggio del piro-vascello *Re Galantuomo* durante il periglioso viaggio da questo testè compiuto di ritorno dall'America, di conferire:

La Croce di Commendatore dell'Ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Al cav. Ulisse Isola, capitano di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, comandante del suddetto R. legno;

La Croce di Uffiziale

Al sig. Lubrano Federico, luogotenente di vascello di 1.a classe nel suddetto Stato-maggiore generale, f. f. di comandante in 2.o;

La Croce di Cavaliere

Alli signori Marra Saverio, luogotenente di vascello di 2.a classe ivi;

Gaudiano Gaetano, sottotenente di vascello, ivi;

Marati Salvatore, medico di fregata di 1.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo;

Cafiero Guglielmo, pilota di 1.a cl. nello Stato-maggiore predetto;

Foucault Michele, 1.o capo macchinista nella Regia Marina.

S. M. in udienza del 4 corrente, dietro proposta del Ministro della Marina, basata sul parere in proposito emesso dal Consiglio d'Ammiragliato, degnavasi decorare della medaglia in argento al valor militare ed autorizzare la concessione della menzione onorevole ai seguenti individui facienti parte dello equipaggio del piro-vascello *Re Galantuomo*, che maggiormente si distinsero durante i fortunali a cui andò soggetta la detta nave nel recente suo viaggio di ritorno da New-York:

2.o piloto Alberti Michele, medaglia in argento al valor militare;
2.o nocchiere Lupoi Giovanni, id.;
Id. Franco Michele, id.;
Id. Zonza Silvestro, id;
Timoniere Eboli Domenico, id.;
Marinaro di 1.a classe Grosso Francesco Daniele, id.;
Id. Barbieri Andrea Gio. Battista, id.;
Id. Izzo Benedetto, id.;
Id. Scotto d'Aniello Vincenzo, id.;
Id. Billè Giuseppe, id.;
Marinaro di 2.a classe Astengo Antonio, id.;
2.o macchinista Pisco Camillo, id.;
1.o macchinista Padricelli Nicola, id.;
Operaio fuochista di 2.a classe Napoletano Vincenzo, id.;
Marinaro di 3.a ff. da carbonaro Del Grosso Giuseppe, id.;
Mastro d'ascia di 1.a classe Greco Giovanni, id.;
Mastro veliere Nasti Nicola, id.;
Commesso ai viveri Vignes Luigi, id.;
Luogotenente di vascello Guarini Federico, menzione onorevole al valor militare;
Sottotenente id. Settembrini Raffaele, id.;
Sottoten. di Fanteria Marina Moraglia Alessandro, id.;
2.o capo cannoniere Tellio Pietro, id.;
Timoniere La Cava Antonio, id.;
Id. Mariani Nicola, id.;
Marinaro di 1.a classe Di Martino Francesco, id.;
Id. Del Core Domenico, id.;
Id. Di Voto Francesco, id.;
Id. Repetto Antonio Emanuele, id.;
Id. Pelissa Leonardo, id.;
Detto di 2.a classe Dagnino Ludovico, id.;
Id. Schiano Michele 1.o, id.;
Detto di 3.a classe Castello Domenico, id.;
Id. Bruzzo Domenico Gabriele, id.;
Id. Pirro Luigi, id.;
Id. Caniccio Antonio, id.;
Fuochista di 1 a classe, Pincione Tommaso Luigi, id.;
Id. Marasciuolo Nicola, id.;
Id. Vergone Giuseppe, id.;
Detto di 2.a classe Guida Paolo, id.;
Id. Arena Giuseppe, id.;
1.o calafato Benincasa Raffaele, id.;
2.o id. Benincasa Luigi, id.;
2.o mastro d'ascia, Maresca Pietro, id.;
Sergente di Fanteria Marina Berra Angelo, id.;
Caporale id. Zunino Angelo, id.;
Soldato id. Vest Francesco, id.

Con Decreti 4 corrente giugno S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione,

Commendatori

Prudente Francesco, prof. nell'Università di Napoli e senatore del Regno;
De Filippi Filippo, id. nell'Università di Torino;

Ufficiali

Picchioni prof. Gerolamo, preside dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano;
Schiaparelli Giovanni, direttore dell'Osservatorio astronomico di Milano;
Orcurti prof. Pietro Camillo, direttore del Museo Egizio di Torino;
Bosi professore Luigi, reggente dell'Università libera di Ferrara;
Vanneschi Gaetano, deputato-amministratore del Collegio di musica in Palermo;
Cipriani Pietro, prof. nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;
Flecchia Giovanni, prof. nell'Università di Torino;
Fabretti Ariodante, id. id.;
Govi Gilberto, id. id.;
Villari Pasquale, id. di Pisa;
Ceneri Giuseppe, id. di Bologna;
Gemellaro Carlo, id. di Catania;
Viani prof. Prospero, di Reggio d'Emilia;

Cavalieri

Marinelli prof. Francesco, preside del Liceo di Chieti;
Mosca teologo Michele, rettore del Collegio-convitto di Cagliari;
Giannini sacerdote Vincenzo, id. di Lucca;
Vasarie sacerd. Bartolomeo, dirett. della scuola tecnica di Po in Torino;
Stoppani Antonio, prof. nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano;
Demartino Antonio, prof. nell'Università di Napoli;
Mantegazza Paolo, id. di Pavia;
Saredo Giuseppe, id. di Parma;
Strobel Pellegrino, id. id.;
Todaro Agostino, id. di Palermo;
Monti Benedetto, id. di Bologna;
Catera-Lettieri Antonio, id. di Messina;
Farmeschi Martino, id. di Siena;
Bianchini Tommaso, id. di Macerata;
Avalle Carlo, prof. nel Liceo di Alessandria;
Del-Buono Francesco, id. di Lucera;
Gattuso Agostino, id. nel Ginnasio di Palermo;
Gamba barone prof. Francesco, di Torino.

Per rescritti delli 3, 5, 6 e 25 marzo, 5, 9, 10, 12, 14, 17, 20, 21 e 22 aprile, 19 e 21 maggio ultimi scorsi ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori e percettori delle contribuzioni dirette:

Pusateri Giorgio, nominato percettore e destinato a Caccamo;
Caligarsia Michele, id. a Favignana;
Tarditi Enrico, esattore a Varallo, traslocato ad Alessandria;
Salvi Cristoforo, id. a Casei, id. a Borgomanero;
Bogliolo Felice, id. a Volpiano, id. ad Avigliana;
Enrico Marco, id. a Meana, id. ad Incisa;
Piatti Carlo, id. a Pieve, id. a Sassari;
Colline Carlo, id. a Lavagna, id. a Pieve;
Saissi Gaspare, volontario delle contribuzioni, nominato esattore e destinato a Lavagna;
Martelli Francesco, esattore in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato ad Andorno;
Fasella Guido, scrivano dei tributi, nominato esattore e destinato a Vico (Ivrea);
Golli Lorenzo, esatt. a Finalborgo, collocato a riposo;
Coffari Salvatore, nominato percettore e destinato a S. Giovanni Cammarata;
Pancamo Antonio, percettore a Girgenti, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Castronovo Emanuele, percettore a Reitano, e
Patti Domenico, percettore a Marineo, rimossi dall'impiego;
Campagna Salvatore, nominato percettore e destinato a Gratteri;
Palumbo Antonio, id. a Messina (sez. Arcivescovado);
Virgadamo Antonino, percettore a Burgio, dispensato dal servizio dietro sua domanda;
Talice Paolo, esattore a Busca, traslocato a Volpiano;
Capita Felice, id. a Morgex, id. a Pont;
Cobetti Gio. Battista, id. a Borgovercelli, id. a Morgex;
Felizzati Michele, id. a Millesimo, id. a Finalborgo;
Brero Giuseppe, id. a Spigno, id. a Millesimo;
Battiato Angelo, percettore a Galliano, dispensato dal servizio dietro sua domanda.

Per Reale Decreto del 6 marzo u. s. ebbe luogo la seguente disposizione nel personale degli esattori delle Contribuzioni dirette:

Logrand Michele, esattore a Lanusei, è collocato in aspettativa per comprovata infermità.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 4 giugno 1864 ha fatto le seguenti promozioni e nomine relative all'arma d'Artiglieria:

Audisio cav. Delfino, luogotenente colonnello, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;
Cordero di San Quintino cav. Giuseppe, id., id.;
Cornia cav. Giovanni, maggiore, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;
Delli Franci Giuseppe, capitano, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;
Dogliotti cav. Orazio, id., id.;
Ricciolio conte Luigi, id., id.;
Della Chiesa di Cervignasco cav. Luigi, id., id.;
Poerio nobile Guglielmo, id., id.;
Rodini cav. Edoardo, id., id;
Mattei cav. Gabriele, colonnello, nominato comandante il 7.o reggimento d'Artiglieria;
Malpassuti cav. Alessio, luogotenente colonnello, nominato direttore territoriale d'Artiglieria in Napoli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 4 giugno 1864 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Perrone di San Martino cav. Arturo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, dimesso dietro sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 14 *Giugno* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

APPENDICE

TOM JENKINS

(*Continuazione, vedi nn.* 122, 124, 135 *e* 136)

§

Mistriss Betsy non osò proporre nemmanco il partito che a tutta prima le era venuto in mente: quello cioè di sbarazzarsi in alcun modo del piccolo nero. S'accorse che il buon Will ci teneva, e bene erale noto che il brav'uomo, tuttochè facesse il più delle volte, e nelle cose di minor importanza sempre, la volontà della moglie, pure, quando trattavasi d'affare di rilievo o che gli stesse a cuore, non era disposto a cedere nè punto nè poco.

— Ma che cosa ne faremo di quel scimiotto? Aveva domandato la donna. Credete voi master Will che noi siamo abbastanza ricchi da mantenere un fannulla a ingrassare del nostro lavoro?

— Lavorerà anche lui: aveva risposto colla sua calma ordinaria il fattore. Si guadagnerà il pane che gli daremo, come è debito d'ogni uomo sulla terra; avrà cura del pollame e condurrà alla pastura i maiali. Tu Betsy, non è guari, che mi dicevi giusto d'aver bisogno d'un ragazzo a questo fine; ecco che la Provvidenza te lo ha mandato.

Mistriss Betsy fece una smorfia.

— Uhm! Sarà poi capace costui a tale ufficio?

— Dio mi salvi! Non ci vuole un gran genio mi pare, e questo poverino dimostra in tutto una intelligenza che non tutti i ragazzi hanno alla sua età.

Si notificò a Tom che gli sarebbero assegnate quelle funzioni, e che, datogliene un po' d'ammaestramento, egli le avrebbe assunte al più presto. Tom ne fu lieto anzi che no. Il rendersi utile in qualche modo agli ospiti suoi, a quelli che erano oramai la sua famiglia, era la cosa che il povero bambino, con precoce sentimento di riconoscenza, desiderava di meglio.

Andò alla pastura dei maiali e governò il pollaio. Ebbe freddo l'inverno, mal coperto da povere vestimenta; ebbe troppo caldo la state appollaiato in uno stretto bucherello al di sopra della stalla; ma non ebbe fame, chè una buona fetta di pane e una di lardo non glie ne mancavano mai. La sua vita fu allora abbastanza tollerabile, ma quanto diversa da quella che suo padre aveva voluto procurargli, quanto da quella ch'egli colla sua fantasia bambina aveva sognato! Chi gli avesse detto, partendo dalla terra natale, che il suo viaggio avrebbe fatto capo ad una fattoria umile e sconosciuta, per farvi il guardiano di maiali! Chi gli avesse detto che quel paese dei bianchi, tanto splendidamente meraviglioso secondo la sua fantasia, si sarebbe per lui tutto concentrato fra il chiuso d'un pollaio, una stalla di porci, e la brughiera dove li menava a pascere! Però il ricordo degl'intendimenti di suo padre e la coscienza del cómpito che avrebbe dovuto essere il suo, non si erano del tutto scancellati dal suo animo, e permanevano in lui, con sempre viva efficacia. Sapeva che era stato mandato in Europa affine d'istruirsi, il capitano Swanstone glie ne avea detto ancora al suo letto di morte, e bene avvertiva che quell'istruzione cui intendeva suo padre il Re della tribù selvaggia, e di cui gli avea parlato il capitano, non si conteneva tutta negli ammaestramenti della poco nobile arte alla quale l'avevano applicato.

Oltre ciò, eranvi sotto gli occhi suoi i figliuoli del fattore, i quali andavano alla scuola, facevano i loro doveri scolastici, studiavano le loro lezioni, e gli mostravano con ciò qual fosse quella istruzione che avrebbe dovuto esser data anche a lui. Un gran desiderio per questa era nell'anima del piccolo nero: egli invidiava di nobile invidia i figliuoli del suo padrone; si diceva che il suo buon amico all'ultimo istante di vita gli aveva comandato due cose: essere un onest'uomo e istruirsi; la prima avrebb'egli fatta per sicuro da sè, ma la seconda come effettuarla senza il soccorso altrui?

Quante volte, o nel chiuso del pollaio, all'alba, la quale lo vedeva sempre in piedi, o nei campi alla pastura, egli apriva a caso la Bibbia lasciatagli dal capitano, che sempre si portava seco e dappertutto, e ne fissava e contemplava a lungo le pagine, per lui geroglifici indicifrabili, quasi volendo, a forza di guardare intentivamente, penetrare il segreto di quelle lineette assembrate, quasi aspettando un miracolo, per cui di botto questo segreto gli si rivelasse!

I figliuoli del fattore, col tempo, non erano diventati guari migliori per Tom il nero (così e non altrimenti lo chiamavano, e com'essi tutti gli agricoltori all'intorno) di quello che fossero stati il primo giorno dell'arrivo di lui. Lo avevano fatto, naturalmente, come cosa la più dovuta del mondo, non solo il loro servitore speciale, ma il loro divertimento e il piastrone dei loro malestri. Gionata era un piccolo tiranno al povero Tom, le cui prepotenze erano cercate d'imitare con molto successo dai minori di lui fratelli. Will, il quale avrebbevi posto rimedio a modo suo, non sapeva di nulla, e mistriss Betsy che era più al caso di veder queste cose non era disposta a dar torto ai suoi figli e a prendere la difesa del povero nero. Tom non pensò pur mai una volta a lamentarsi con master Will, benchè un simil passo gli avrebbe procacciato per sicuro una inalterabile tranquillità. Ma codesto avrebbe fatto punire i giovani suoi persecutori, e sarebbe quindi stato cagione che essi e la madre loro l'avrebbero amato anche meno di quel che facessero, e Tom, buono com'egli era, avrebbe avuto un gran rimorso che per lui avessero dispiacere i suoi padroncini, e Tom, col crescere degli anni, sentiva crescere nella sua anima affettuosa, un immenso bisogno di amare e d'essere amato.

Laonde, quando il buon Will, tornando o da qualche corsa ai mercati od alle fiere, o dal lavoro dei campi, le sue grandi uose di cuoio sino al di sopra del ginocchio, e la sua frusta in mano, trovava il nero mandriano, che cresceva a vista, e dandogli amichevolmente una palmata sulle spalle o un colpetto alle guancie, gli domandava:

— Ebbene, Tom, la vita come ti va? Sei contento eh? Non c'è nessuno che ti faccia dispiacere?

Il buon diavolo rispondeva ad ogni volta:

— Grazie, master Will; va benissimo, e sono contentissimo, e tutti sono troppo buoni per me.

E sì che a tormentarlo non erano soltanto i figliuoli del suo padrone, ma ci si erano messi, e ancora con meno riguardi, la ragazzaglia del villaggio e i suoi compagni di mestiere, i mandriani cui gli avveniva alcune volte di trovare alla pastura.

La sua qualità di nero, maravigliosa novità per quel paese, gli aveva tratto addosso, la paura prima, poi la ripulsione di tutti quanti i suoi coetanei e i suoi compagni di condizione, coi quali sarebbe stato per lui il caso ed era suo desiderio vivissimo avere

Pel venturo anno scolastico 1864-65 è vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato con R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1 aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun capo-luogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle Scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno pel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore o l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 26 febbraio 1864.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.
BONORA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1864 65 si renderanno vacanti nella R. Scuola predetta quattordici posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	1
Provincia id.	1
Id. di Principato Citeriore	1
Id. di Principato Ulteriore	2
Id. di Terra di Lavoro	1
Id. di Capitanata	1
Id. di Terra d'Otranto	1
Id. di Calabria Ultra II	1
Id. di Calabria Ultra I	2
Id. di Basilicata	2
Id. di Abruzzo Ultra I	1

A termine degli art. 90 e 96 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 settembre 1861, Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) N. CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami d'ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami d'ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno d'un'ora per ogni aspirante.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno nei Capoluoghi di Provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese d'agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola. Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato Regolamento e produca i documenti infra indicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. Dalla fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della Provincia o del Circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande d'ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari; ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superato gli esami di concorso o d'ammessione, ovvero saranno muniti d'un certificato di licenza liceale o d'altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere d'essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino d'essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la di lui presenza in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d' Italia.

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Consolidato 1861 *inscritto alla Direzione di Napoli* 5 p. 0/0	
21983	Mazzonna Pasquale di Antonio	L. 5 »
14892	Suddetto	» 125 »
45935	Di Lucca Andrea fu Gennaro	» 210 »
44806	Suddetto	» 295 »
44807	Idem	» 5 »
64108	Gabriele Matteo fu Leonardo	» 30 »
62458	Galante Francesco di Raffaele	» 15 »
82209	Greco Michela fu Raffaele, sotto l'amministrazione d'Isabella Lettieri madre e tutrice	» 110 »
6867	Suddetta	» » 50
83523	Zaull Albino Martino fu Luigi	» 30 »
61271	Parilla Nicola di Carlo	» 10 »
62377	Romano Nicola di Giuseppe	» 15 »
77035	Calomino Gio. fu Antonio	» 30 »
67968	Rocco di Marsico Domenico fu Lazzaro	» 25 »
64190	Scarpa Carlo fu Alessandro	» 90 »
78903	Cascini Francesco di Gaetano	» 85 »
13817	Galante Antonio fu Raffaele	» 35 »
83466	Suddetto	» 5 »
42816	Medici Gatti Francesco, Rosario, Pasquale e Pietro fu Leopoldo e Magdaloni Elena fu Giovanni madre e tutrice dei figli minori procreati col fu Carmine de'Medici	» 125 »
56722	Procaccini Ottavio di Francesco	» 195 »
9562	Peirce Matilde fu Giorgio	» 1190 »
	Consolidato napolitano	
4485	Molino Angelo fu Francesco	Duc. 30 »
15237	Grieco Francesco di Luigi	» 9 »
376	Albino Nunzia fu Luigi, minore sotto la amministrazione di Luisa di Martino madre e tutrice	» 3 »
243	Congregazione di S. Antonio da Padova di Martina in Otranto.	» 8 »
547	Pio Sodalizio	» 2 »
403	Congrega	» 14 »
16346	Catanco Silvestro di Nicola	» 7 »
35329	Volpe Giuseppe fu Angelo	» 9 »
36343	De Lucia Domenico fu Francesco	» 8 »
16287	Petrecca Cosmo fu Domenico	» 7 »
36250	Cerchione Giuseppe di Modestino	» 6 »
39066	Valentino Vincenzo fu Raffaele	» 4 »
788	Comune di Roccacaramanica	» 7 »
40597	Pisano Antonio di Raffaele	» 4 »
30491	Palmieri Giuseppe fu Pietro	» 7 »
40422	Perretta Antonio fu Vincenzo	» 8 »
40544	Sessa Gaetano fu Giuseppe	» 4 »
37459	Natarelli Domenico fu Pietro	» 8 »
41733	De Crescenzo Agostino fu Alessio	» 8 »
43324	Di Renzo Matteo fu Tommaso	» 4 »
17289	Sateriale Giovanni Domenico fu Arcangelo	» 8 »
17529	Sabatino Pietro Paolo fu Vincenzo	» 7 »
16362	Lisio Oto di Annibale	» 4 »
3302	Comte Giuseppe fu Giacomo	» 6 »
16782	Macellaro Gius. Antonio di Gerardo	» 6 »
36843	Guarino Francesco Saverio di Fedele	» 8 »
35423	Toro Almerico fu Emanuele	» 9 »
41818	Granata Pietro Antonio fu Innocenzio	» 8 »
6802	Abate Giuseppe fu Vincenzo	» 8 »
40377	Pacifico Filippo fu Giuseppe	» 8 »
40656	Tedeschi Tommaso di Antonio	» 7 »
16929	Arrico Giovanni di Gioacchino	» 7 »
	Consolidato 1861 *inscritto alla Direzione Generale.*	
64078	Barberis Francesco del vivente Pietro di Nizza Marittima	L. 50 »
23538	Issotier Desiderato Maurizio fu Pasquale di Lyon, minore sotto tutela della di lui madre Veronica Brun	» 140 »
43534	Compagnia Ebraica Kassodion di Modena	» 25 »
	Consolidato 1861 *inscritti alla Direzione di Firenze* 3 p. 0/0.	
6544	Cappella della Natività di M. V. nell'Oratorio di Vigliano nel popolo di San Martino alla Palma	» 54
5228	Chiesa Curata della Madonna nella città di Livorno	» 180 »
	Consolidato 1861 *inscritto alla Direzione di Milano* 5 p. 0/0.	
16662	Prebenda parrocchiale dei Santi Appollinare e Materno in Valbrona (Como)	» 60 »
	24 dicembre 1819 (Sardegna)	
3479	Chiesa parrocchiale di Ghislarengo (Vercelli)	» 8 38
	27 agosto 1820 (Lombardia)	
11757	Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in Gualdrasca	Fior. 15 05 3

Torino, 10 giugno 1864.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

ESTERO

RUSSIA. — Il *Morning Post* reca il documento seguente:

Lord Napier al conte Russell.

Pietroborgo, 28 maggio 1864.

Egli è evidente che il Governo russo prese da lungo tempo la ferma risoluzione di cacciare a qualunque prezzo i montanari ancora in armi dai loro villaggi. Il sistema tenuto fu di far avanzare lentamente, ma sicuramente, le truppe ed i cosacchi nelle valli del bacino settentrionale del Kuban, spodestando gradatamente gli indigeni sino ai distretti più inaccessibili e cacciando quel popolo selvaggio sino alle valli che sono alle rive del Mar Nero, ov'è confinato.

La politica della Russia, quantunque dura, non fu deliberatamente sanguinaria. Non desiderava essa sterminare la popolazione, ma soltanto allontanarla. Replicati tentativi si fecero per negoziare una sommessione generale ed un'emigrazione. Nè affatto infruttuose furono le proposte dell'amministrazione russa. Sulla riva destra del Kuban, sopra un'estensione di circa 150 miglia da ponente a levante, una parte dei Schapsugs, dei Bjodorickoffs e degli Abadrekhes furono colonizzati con qualche successo. Gli Abadrekhes da sè soli costituiscono una popolazione di oltre 30 mila anime. È dunque un errore il supporre che tutti questi popoli od anche la gran maggioranza di essi abbiano preferito l'emigrazione in Turchia.

Tuttavia gli Ubiks rimasero costantemente sordi alle proposte della Russia. Quando l'Imperatore fu nel Caucaso l'anno scorso, visitò la frontiera di questa tribù e vi accolse una deputazione. Gli domandarono di rimanere in possesso del loro territorio e promisero di vivere in pace e buona amicizia coi Russi. Dicesi che l'Imperatore, considerando le inveterate loro abitudini di depredazione e la difficoltà di costringerli a mantener le loro promesse, abbia loro lasciato la scelta fra la guerra, l'emigrazione al Kuban o l'emigrazione in Turchia. Essi scelsero la guerra ed essendo stata loro contraria la sorte delle armi tolsero di confidare nella generosità di una Potenza mussulmana anzichè in quella della Russia. I Turchi contribuirono assai a questo risultamento cogli incessanti incoraggiamenti che diedero all'emigrazione. Scopersero quindi gl'inconvenienti di questo modo di operare, quando era troppo tardi, e

---

astinenza e stringere amicizia. Ma tutti lo fuggivano o lo schernivano, o lo percotevano. Al vederlo comparire nelle strade del paese i biricchini saltavano fuori a fargli le urlate e le fischiate dietro ed a gettargli torsoli e cocci.

— Uh! il nero, il nero! Dàgli, dàgli, il figliuolo del Demonio.

Tom fuggiva, gli occhi pieni di lagrime e il cuore pieno di dolore.

I mandriani ne' campi gli facevano lo stesso accoglimento e gli gettavano sassi. Un'anima meno buona si sarebbe inasprita, avrebbe accolto un odio mortale contro quella razza che così indegnamente lo maltrattava. Tom, tutto bontà ed affetto, piangeva in segreto su se medesimo e sulla sua sorte, e sentiva una grande umiltà di sè, come daddovero fosse inferiore di tanto ai suoi tormentatori e indegno di averne altre accoglienze.

Chi può dire quali fossero gl'intimi sentimenti del poveretto, ripensando al suo passato, ricordando il suo paese natio?

La salvaguardia efficacissima per Tom, contro ogni persecuzione, era la presenza del buon fattore. Quando master Will sopraggiungeva, Betsy era un po' più affettuosa pel negro, e i ragazzi lo rispettavano; se il brav'uomo sorprendeva qualche sbarazzino del villaggio a fare alcun dispregio a Tom il nero, gli dava una buona ammonizione e una buona tiratina d'orecchi. Laonde, al sentir soltanto il chioccar della frusta di Will, ch'egli riconosceva da lontano, lontano, il cuore si allargava a Tom e l'anima gli si faceva serena e tranquilla. Epperò come lo amava esso, il buon fattore!

Conviene pur dire che col tempo le persecuzioni erano venute sminuendo, finchè quasi erano cessate del tutto, sia da parte dei figliuoli del fattore, sia da quella dei ragazzi del villaggio. Anzi tutto s'erano abituati a quella per loro stranezza di colorito; le ammonizioni di qualche brava persona, Will Swanstone il primo, alcun altro padre di famiglia di poi, e il reverendo master Simpson più efficacemente di tutti, avevano giovato alcun poco; e per ultimo la bontà e la rassegnazione di Tom erano tali che la peggiore delle malignità non avrebbe potuto a meno che d'esserne vinta.

§

Ma se Tom il nero amava il fattore come aveva amato il capitano, e i figli di quello con un amore fraterno che aveva la sommissione dello schiavo, eravi fra questi tale che andava innanzi a tutti gli altri nel cuore di lui; e ben con ragione, perchè da quella creatura lì, il povero Tom non solo non aveva ricevuto mai il menomo sfregio, ma ne aveva avuto anzi difesa alcune volte e conforto. Gli era Nancy, la più giovane delle ragazze di master Will, la quale aveva il cuore il più tenero e l'anima la più sensibile che in fanciulla si possa desiderare. Quante volte, vedendo il nero mandriano tremare dal freddo, non era corsa a pigliare il suo piccolo fazzolo di lana di soppiatto dalla madre, e gettatoglielo perchè se ne potesse coprire alla pastura! Quante volte non aveva ella aiutatolo a nascondere qualche piccolo malestro da lui commesso per risparmiargliene i rimbrotti, ed anche qualche guanciata di mistriss Betsy, che aveva la lingua sciolta e la mano lesta nelle sue collere facilmente accendibili! Quante volte era riuscita a far cessare il crudele giuoco che di Tom si pigliavano i fratelli!

Epperò Tom aveva in essa concentrato una massa di affetto a mille doppi maggiore di quello che aveva posto negli altri. Per lei era pronto a tutto, ogni di lei desiderio era un comando ch'egli si affrettava ad eseguire, appena ne avesse la possibilità. Non v'era albero troppo alto per impedirgli di arrampicarsi su sino alla cima a pigliare un nido per Nancy. Non v'era primizia di frutta per istrappare la quale dai rami egli non s'arrischiasse di rompersi il collo affine di farne omaggio a Nancy. Nei giorni festivi egli era tutto tutto a disposizione di lei, la tirava per delle ore nella carrozzina, la faceva dondolare sull'altalena sino ad averne le braccia che gli cadevano dalla fatica; si acconciava a tutto per essa.

Un giorno la bambina, scorrendo per i campi, giunse al luogo dove Tom stava alla pastura. Egli era seduto ai piedi d'un albero, che gli faceva ombra, e sulle ginocchia teneva aperta la sua preziosa Bibbia, nella quale stava mirando fiso come se leggesse, i gomiti appoggiati alle coscie e il mento sostenuto dalle mani. Era così immerso in codesta contemplazione che Nancy potè soprarrivargli alle spalle senza ch'egli la udisse menomamente.

— Che? Esclamò la ragazzina meravigliata. Tu sai leggere Tom?

Questi si riscosse a quella voce, alzò vivamente la testa e il suo occhio brillò di gioia nel vedere la faccia rosata e i ricci biondi di Nancy.

— Voi, miss Nancy che siete qui! Diss'egli richiudendo la sua Bibbia e alzandosi in fretta senza pur pensare a rispondere alla richiesta di lei.

La fanciulla tornò a muovergliela.

— Ah no, pur troppo! rispose Tom sospirando. Questa è la Bibbia del mio buon amico il capitano; è una sacra reliquia che io amo quasi come voi, miss Nancy..... come non so dire. Quando appena lo posso senza essere veduto, perchè ho paura che altri si burli di me vedendomici.... ma di voi no, miss Nancy, non ho questa paura, perchè voi siete buona come quegli angeli di cui parla nelle sue omelie il reverendo master Simpson.... allora l'apro a caso, come vien viene, e sto lì a guardarne le pagine, e a guardare, e a guardare per delle ore..... Non so dirvi il perchè, ma ciò mi fa piacere. Ah siete ben felice voi che sapete leggere!.... Quando vi odo a leggere ad alta voce con tanta grazia, lo credereste, miss? vi benedico in cuore e me ne viene le lagrime agli occhi. C'è delle volte che guardando queste pagine stampate m'immagino che voi siate lì a leggermele, e che la vostra voce così dolce mi traduca in parole intelligibili queste incomprensibili cifre, e la sola idea di ciò mi è una consolazione ineffabile.

Nancy non disse parola, ma sedette e fè cenno a Tom di sederle vicino, prese dalle mani di lui il libro, lo aprì alla prima pagina, e si mise a leggere forte, la brava bambina, seguendo col suo ditino e notando una per una tutte le parole che pronunziava.

Tom guardava commosso ora la pagina letta, ora il delizioso visino della lettrice, e quando ella ebbe richiuso il libro e sollevato su di lui i suoi grandi occhi azzurri così limpidi e schietti e pietosi, egli esclamò giungendo insieme le mani:

— Oh grazie! grazie! Che quel Dio che il reverendo Simpson dice così buono, vi mandi ogni sorta di bene Voi mi leggerete ancora altra volta di questa guisa, non è vero, miss Nancy?

La fanciulla soddisfece al desiderio di lui; e tutti i giorni festivi di poi, mentre gli altri ragazzi giuocavano, ella e Tom coglievano il destro per ritirarsi in disparte a leggere nella Bibbia del capitano.

(*Continua*) X.

chiesero al Governo russo che ritardasse e regolasse il movimento dovuto ai loro eccitamenti.

Checchè sia, l'unanimità e precipitazione con cui le tribù si recarono verso la riva sorprese probabilmente i Turchi ed i Russi. Come l'Imperatore fu informato delle sofferenze provate dagli emigranti scrisse per telegrafo al granduca Michele di inviare agenti a quei luoghi e avvisare ai mezzi di recar sollievo a quegli sventurati. Invéce d'inviare agenti il Granduca vi si recò personalmente e vi passò gli ultimi quindici giorni. Le ultime relazioni hanno la data di Stistu Dush (Santo Spirito) presso Gagri, e pare che la miseria dei Circassi sul territorio russo sia stata molto esagerata. Il Granduca afferma che hanno viveri, si distribuì loro del pane e il loro stato sanitario è molto meno cattivo di quello che s'era detto. Non fuvvi epidemia fra loro. Gli emigranti soffersero specialmente durante il viaggio e dopo il loro arrivo a Trebisonda, poichè ivi è soverchia agglomerazione di uomini ed eziandio perchè non vennero eseguiti gli ordini del Sultano che li voleva soccorrere.

Il Granduca fu autorizzato a mettere in requisizione tutti i vascelli di guerra che si trovano nel Mar Nero, come tutti i bastimenti mercantili disponibili pel trasporto di coloro che hanno sempre l'intenzione di abbandonar il paese.

Tuttavia è cominciata una certa reazione e si mostrarono disposizioni a restare ed accettare lo stabilimento sul suolo russo.

Giusta gli ultimi dispacci del console russo a Trebisonda pare che il numero dei morti in questa città sia circa di quaranta al giorno Secondo le informazioni del ministro della guerra il numero totale degli emigrati non eccede centomila.

FATTI DIVERSI

SCUOLE INFANTILI. — La Direzione delle Scuole Infantili ha deliberato di aprire l'Asilo Cavour venerdì 1.o luglio prossimo.

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore otto alle undici di detto giorno: le ammessioni si faranno seguendo l'ordine delle iscrizioni. I parenti dovranno presentare le fedi di nascita da cui risulti dell'età non minore di due anni e mezzo e non maggiore di sei, ed il certificato del vaiuolo naturale o prodotto col vaccino.

TIRO NAZIONALE. — L'apertura del Tiro nazionale verrà eseguita a Milano con grande solennità. Le deputazioni saranno accolte alla stazione dai tiratori milanesi, dai consoli delle rispettive nazioni, e, precedute da concerti musicali, procederanno per porta Venezia, ove sarà disposta la Guardia nazionale in abito di parata, quindi ai vecchi giardini pubblici ove sarà adunato il Municipio con alla testa il Sindaco, il quale offrirà loro una refezione alla militare. Avrà quindi luogo la solenne passeggiata dei tiratori con bandiere, banda e Guardia nazionale insino all' Arena, ove si troverà la presidenza generale e la presidenza del Comitato esecutivo; ivi dal Principe ereditario e dal commendatore Torelli sarà inaugurato il Tiro. Bande musicali ed altri divertimenti si alterneranno durante quella giornata e la sera.

Il gran concerto alla Scala è definitivamente stabilito, come pure le due feste da ballo alla Scala e alla Società del giardino. In un giorno non ancora determinato sarà dato un gran banchetto pei tiratori, illuminazione del Duomo a Bengala, e tutti i giorni i pubblici giardini verranno allietati con musicali concerti (*Lombardia*).

SERVIZIO POSTALE. — Fu pubblicata testè la *prima relazione sul servizio postale in Italia* (anno 1863). L'argomento è assai interessante, giacchè la posta è uno dei più sicuri criterii per giudicare della civiltà ed attività di un popolo, e al tempo stesso uno dei mezzi più potenti per promuoverle. Il perchè fu sempre scopo delle Amministrazioni l'effettuare delle riforme per ottenere agevolezze e sicurezza nelle corrispondenze. Nel volume che abbiamo sotto gli occhi noi vediamo l'effetto conseguito già dall'ultima riforma e il paragone cogli altri Stati. Le lettere impostate nel Regno d'Italia nel 1882 salirono a 71,502,779, nel 1863 a 72,543,346. Il numero dei giornali impostati nel 1862 salì a 33 milioni 606,490, quello delle stampe non periodiche a 4,624,360: nel 1863 crebbe pei giornali a 45,327,840 e per le stampe a 8,114,621.

Il numero dei francobolli venduti nel 1862 fu di 33,437,516, e nel 1863 salì a 78,800,992. Molte altre notizie poi si trovano in quella statistica sui vaglia postali, sulle associazioni ai giornali esteri, sulla corrispondenza all'estero, ed altre materie. Il numero degli uffici di posta che nel 1859 non era che 1632 salì nel 1862 a 2290 e nel 1863 a 2383. La rendita, che nell'anno scorso non fu in complesso che di L. 12 milioni 508,148 cent. 9, non pareggia ancora a pezza la spesa, la quale sale a 18,265,055 lire; ma è a sperare che col tempo il numero delle lettere crescerà in ragione degli uffici speciali, del movimento industriale e della coltura, dimodochè il servizio postale tornerà proficuo, come è ora in Inghilterra ed in Francia, e un progresso si può notare sin d'ora, poichè la rendita, che nel 1862 non era che di L. 11,944,793, crebbe nell'anno scorso di L. 563,355.

PUBBLICAZIONI. — È uscito testè alla luce dalla tipografia Speirani in Torino un breve *Formolario dei verbali di dichiarazioni mediche giurate di estrazione a sorte dei membri del Comitato di revisione della Guardia Nazionale*, corredato anche di modelli per ricorsi di militi per dispense dal servizio o riparazione di sentenze del Consiglio di ricognizione.

È un lavoro fatto con accuratezza che si raccomanda da sè per la sua pratica utilità.

— Il cav. Eusebio Scaglia, autore del *Manuale per le Amministrazioni di Beneficenza*, ha testè pubblicato un pregievole commento alla legge del 21 gennaio 1861, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime, legati pii ed altre simili prestazioni dovute a corpi morali di manomorta.

L'autore ha raccolto in un volume di poca mole oltre ai commenti per ciascun articolo della legge e del relativo regolamento alcuni utilissimi cenni sulla origine e sullo scopo generale della stessa, e vi raccolse inoltre dagli Atti del Parlamento quelle osservazioni che meglio valgono a chiarire lo spirito delle varie disposizioni.

Questa pubblicazione è utilissima in ispecie alle opere pie ed a tutti i corpi morali.

Le domande dovranno rivolgersi alla Tipografia Nazionale di B. Jena in Torino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 GIUGNO 1864

Il Senato nella seduta di ieri proseguì nella discussione del progetto di legge sul conguaglio provvisorio dell'imposta fondiaria e vi presero parte il senatore Farina della minoranza della Commissione opponente alla legge ed il commissario R. Rabbini a sostegno del progetto.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati proseguì la discussione dello schema di legge relativo al contenzioso amministrativo, a cui presero parte i deputati Minervini, Cordova, Mancini, Giuseppe Romano, Seldi, Cortese e Civita.

Nella stessa tornata furono lette due proposte di legge presentate dai deputati Minervini e D'Ondes: la prima intesa a dare al Governo la facoltà di contrarre un prestito di 200 milioni da guarentirsi sopra i beni demaniali; e la seconda intesa a prescrivere che niuna condanna a morte venga eseguita senza essersene prima fatta relazione al Ministro di Grazia e Giustizia.

DIARIO

Un brindisi pronunziato testè a Vienna dal nuovo cancelliere di Ungheria conte Zichy ha risvegliato la quistione maggiara da lungo tempo sopita. « Spero, disse il conte Zichy, di vedere bentosto i deputati dell'Ungheria prendere essi pure il loro posto nel Consiglio dell'Impero. » Somigliante dichiarazione, scrivono da Vienna all'*Indépendance Belge*, astrazione fatta dalla circostanza, doveva suscitare l'entusiasmo e ottenere il suo effetto. Ma bisogna ammettere eziandio che se il conte Zichy ha trovato la via sicura per giungere a questa conciliazione, tanto desiderabile per le due parti, devesi tanto più sapergliene grado in quanto che nulla pareva far presagire che essa dovesse essere opera sua. Ora non v'ha che due strade che possano menare alla meta da lui indicata: o la convocazione della Dieta d'Ungheria, o l'appello alle elezioni dirette. Ma o gli uomini e le cose hanno cambiato molto in quel paese dopo lo scioglimento dell'ultima sua Dieta; o è a temere che la nuova Dieta, contenendo nel suo grembo sottosopra gli stessi elementi, non s'incontri più facilmente col Reichsrath sul terreno della patente di febbraio. Rimarrebbero adunque le elezioni dirette. Ma ammesso pure che riuscissero in parte mercè il concorso dei Tedeschi, degli Slovacchi, dei Rumeni e dei Serbi, è egli lecito vedere lo scioglimento della quistione ungarica in uno spediente preso senza il consentimento dei Maggiari, di coloro cioè che a torto o a ragione siamo avvezzi a considerare come il centro di gravità politica, come il principale elemento della vita politica dell'Ungheria? D'altra parte, se il cancelliere è sicuro di arrivare al suo fine, non importa per qual via, come mai spiegare quei rumori secondo i quali il Governo avrebbe intenzione di largire all'Ungheria una riforma giudiziaria? Ammesso che la giurisprudenza ungherese contenga fra altro forme talmente viete che sono inaccessibili all'intelligenza e alla pratica dei nostri giorni; che il suo codice di commercio soprattutto mette l'Ungheria, per così dire, al bando del commercio europeo: si può a buon diritto chiedere a qual pro la concessione di una riforma giudiziaria, se credesi aver modo di dotar bentosto il paese di tale benefizio per la via costituzionale?

Se rimproveravasi al conte Forgach, dice in altro luogo la stessa corrispondenza, di non aver nulla fatto nei due o tre anni che tenne quella importante carica per preparare la via ad una composizione tra l'Ungheria e il resto dell'Impero, pareva che avesse il diritto di credere chi ricorda gli antecedenti politici abbastanza screziati del conte Zichy, che neppur egli non sarebbe l'uomo della situazione.

Una lettera da Tunisi 6 giugno alla *Gazzetta di Genova* conferma le ultime notizie che si sono ricevute dello stato di desolante anarchia in cui trovasi la Reggenza. Tutta la parte orientale di quello Stato è in rivolta, e i pochi soldati che furono spediti contro gl'insorti finirono per far causa comune con essi. La parte settentrionale che sinora si è mantenuta fedele comincia ad agitarsi fortemente. La lettera termina accennando la previsione che il Bey, abbandonata Tunisi in potere degl'insorti, si rifugierà alla Goletta o a bordo di qualche nave turca.

La festa dello Statuto fu celebrata anche nelle acque di Tunisi. Ricaviamo dalla citata lettera che la squadra italiana solennizzò la fausta ricorrenza nel modo il più lieto e brillante e che la squadra francese e le divisioni inglese e turca si associarono all'esultanza degl'Italiani corrispondendo in tutto a quanto si fece in quella congiuntura. Il viceammiraglio Albini convitò a bordo della pirofregata *Maria Adelaide* tutti gli ammiragli e comandanti i legni nazionali e stranieri quivi ancorati non che il console del Re a Tunisi e il vice-console della Goletta. Il brindisi d'onore venne salutato dalle artiglierie come pure l'alzare e l'ammainare della bandiera.

Il movimento commerciale del Messico prende, secondo riferisce il *Moniteur Universel*, grande incremento. A Vera Cruz i dritti di dogana superarono nel mese di aprile il totale unito dei due mesi di gennaio e febbraio.

Il console di Spagna a Southampton annunzia al suo Governo in un dispaccio pubblicato dalla Gazzetta ufficiale di Madrid che il 14 maggio il generale Gandara prese agl'insorti di San Domingo la fortissima posizione di Monte Christi, difesa da tredici cannoni e da tremila uomini.

Il *Mémorial diplomatique* reca alcuni particolari intorno al futuro esercito nazionale messicano che dovrà surrogare l'esercito francese. L'esercito dell'imperatore Massimiliano consterà di 16000 uomini, divisi in 8000 francesi, 6000 austriaci e 2000 belgi, comandati tutti da un generale francese, che dipenderà direttamente dal nuovo Imperatore. Alcuni de' reggimenti porteranno i nomi dell'imperatore Napoleone III, dell' Imperatrice Eugenia, dell'Imperatore d'Austria, dell'Imperatore del Messico e dell'Imperatrice Carlotta. Quest'ultimo titolo è riservato al reggimento di soldati che si stanno reclutando ed esercitando nel Belgio, e ai quali davasi non ha guari il titolo di guardia d'onore dell'Imperatrice. L'Imperatore Massimiliano ha disegnato egli medesimo l'uniforme delle sue truppe. Il *Mémorial* aggiunge che S. M. I. non pensa, almeno per ora, alla creazione di una marina da guerra.

L'Imperatore e l'Imperatrice del Messico partirono il 22 maggio per la Vera Cruz dalla Giamaica, dove erano arrivati il giorno innanzi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale delle Strade Ferrate
Avviso

A cominciare dal giorno 16 andante il convoglio diretto n. 29 della linea di Genova, il quale parte alle ore 6 15 pom., farà fermata alla stazione di Pessione.

Torino, 15 giugno 1864.

La Direzione Generale.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, lo specchio delle riscossioni fatte dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse nel mese di marzo e inserzioni governative e legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 giugno.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0¦0 (chiusura)	— 66 90
Id. id. 4 1¦2 0¦0	— 93 40
Consolidati Inglesi 3 0¦0	— 90 3¦8
Consolidato italiano 5 0¦0 (apertura)	— 70 05
Id. id. chiusura in contanti	— 70 05
Id. id. id. fine-corrente	— 70 —
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1081
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 611
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 532
Id. id. Austriache	— 407
Id. id. Romane	— 340
Obbligazioni	— 236

Londra, 14 giugno.

Il *Times* sostiene che il partito conservatore non potrebbe seguire altra politica che quella seguita da Palmerston; dice che gli attacchi di quel partito contro il Governo non possono avere alcun risultato.

Copenaghen, 13 giugno.

Il Rigsraad si riunirà il 25 giugno.

Parigi, 14 giugno.

L'Imperatore è arrivato; ricevette Budberg e presiedette il Consiglio dei ministri.

La *France* ed il *Pays* dicono che l'Inghilterra proporrebbe una nuova linea di confine che traverserebbe la parte mista dello Schleswig dal golfo di Gelting fino al Sud di Brendstadt.

La Danimarca consultata officiosamente in proposito dichiarò essere sua ferma intenzione di non accettare altro limite che quello del Dannewirke.

Secondo il *Pays* la flotta del Canale è andata a Spithead per essere pronta a portarsi nel Baltico.

È morto il generale Dembinski.

I Governi di Francia e d'Inghilterra hanno fatto qualche tentativo per comporre il conflitto insorto tra la Spagna ed il Perù.

Nel Chilì ebbe luogo un *meeting* allo scopo di domandare al Governo che appoggi il Perù. Espresse la speranza che la saggezza del Governo del Chilì saprà impedire un movimento che potrebbe condurre a deplorabili complicazioni.

Vienna, 14 giugno.

L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti per Kissingen passando per Monaco.

Berlino, 15 giugno.

La *Gazzetta tedesca del Nord* dice che la Prussia e l'Austria continuano a volere risolutamente la linea da Apenrade a Tondern. Nel caso d'uno smembramento si dovranno consultare i voti della popolazione.

Madrid, 15 giugno.

L'art. 1.o della legge sulla stampa fu votato a grande maggioranza.

Nuova York, 4 giugno.

Grant annunzia che fino al 2 non vi fu alcuna battaglia generale. Sherman continua ad avanzarsi.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI
DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 13 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	60	66	56	59	50	51	74	58 45
Alessandria	56	70	45	55	32	44	961	52 40
Asti	60	68	52	59	42	54	344	58 83
Carmagnola	56	69	50	55	47	49	70	52 78
Cremona	50	70	40	49	48	36	232	47 45
Forlì	51	»	—	—	33	»	92	44 70
Ivrea	47	50	32	46	20	31	13	45 »
Lucca	50	60	—	—	30	45	—	— —
Modena	40	52	32	40	20	30	86	40 31
Novi	56	60	47	55	38	45	303	49 92
Parma	60	72	45	59	20	45	569	49 95
Placenza	52	58	39	45	24	35	66	51 41
Racconigi	50	62	40	49	30	39	315	48 17
Reggio (Emilia)	41	48	20	40	15	18	32	35 20
Stradella	50	56	40	49	30	35	61	49 16
Torino	55	62	40	54	25	39	199	46 88
Voghera	53	50	47	40	38	35	90	47 13
Mercati delli 12 e 13 giugno.								
Broni	50	47	—	—	—	—	16	49 63
Mercato del 12.								
Castelgoffredo	55	62	—	—	47	»	89	— —
Iesi	39	46	30	39	—	—	2	37 32
Meldola	45	35	35	25	25	15	11	29 30
Modena	—	—	32	38	20	31	5	31 42
Torre del Greco	55	58	50	54	47	49	216	52 08
Vercelli	45	51	37	44	30	36	40	41 99
Mercato dell'11.								
Arezzo	49	51	45	47	41	43	—	— —
Forlì	42	»	—	—	31	»	27	38 76
Pontedera	57	60	44	50	38	42	245	48 66
Mercato delli 9, 10 e 11.								
Vigevano	40	56	37	30	»	29	80	46 20
Mercato del 10.								
Canelli	45	65	—	—	33	42	25	50 20
Mercato dell' 8.								
Pontedera	51	55	50	53	42	49	213	50 »
Mercato del 7.								
Canelli	—	—	56	48	44	38	11	46 »
Mercato del 5.								
Pontedera	51	55	48	50	42	45	138	48 50
Dispacci telegrafici. — Mercato del 15.								
Alessandria	66	57	56	44	42	30	1200	— —
Asti	60	70	50	59	40	49	2000	— —
Bra	64	60	54	51	—	—	—	— —
Carmagnola	69	67	50	59	45	48	390	— —
Casale	—	—	55	»	—	—	20	— —
Chiavenna	52	53	40	50	30	35	—	— —
Cremona	46	51	37	42	32	35	130	— —
Fossano	58	65	35	57	22	34	115	— —
Ivrea	50	58	45	49	—	—	100	— —
Milano comune Corpi Santi	53	56	—	—	30	40	85	— —
Mondovì (Breo)	48	57	37	47	—	—	60	— —
Novara	55	69	44	54	35	43	500	— —
Novi	55	69	48	54	35	45	447	— —
Pinerolo	56	62	46	55	40	45	200	— —
Parma	60	74	47	59	27	43	1000	— —
Racconigi	55	65	49	54	32	41	430	— —
Saluzzo	61	70	52	60	42	51	250	— —
Savigliano	58	65	50	57	40	49	190	— —
Vercelli	55	60	45	54	35	44	150	— —
Torino	58	65	46	57	33	45	400	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

15 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0¦0. C. d. m. in c. 70 20 20 15 70 70 05 15 15 — corso legale 70 10 — in liq. 70 15 10 12 1¦2 p. 30 giugno, 70 65 p. 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 14 Giugno 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0¦0, aperta a 70 40 chiusa a 70 25.
Id. 3 per 0¦0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 14 Giugno 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 3¦8		90 3¦8	
3 0¦0 Francese	»	66 85		66 90	
5 0¦0 Italiano	»	70 10		70	»
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	1077	»	1081	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	365	»	365	»
Lombarde	»	533	»	532	»
Romane	»	342	»	342	»

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 21 del corrente mese di giugno, si procederà in una delle sale del ministero di finanze avanti al signor direttore generale del demanio e delle tasse, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, dell'impresa relativa alla ricostruzione di una manica laterna del palazzo delle Finanze in Torino, stata incendiata, non che alla elevazione dell'altra manica di detta proprietà che prospetta sulla piazza Castello.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'asta verrà aperta sulla base dei prezzi elementari portati dalle relative perizie, ed ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di cent. 25 per ogni cento lire.
2. L'entità dell'impresa è calcolata in L. 67,000, avvertendo però che le opere di elevazione sovra indicate, producenti da sè sole una spesa di L. 45,000, non s'intenderanno definitivamente ed efficacemente appaltate se non se quando sia emanata la legge che approvi la spesa stessa.
3. Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti guarentirne preventivamente gli effetti, mediante il deposito a mani dell'ufficio precedente della somma di L. 4000 in numerario od in titoli del debito pubblico italiano al portatore. Dovranno inoltre far fede della loro attitudine all'esecuzione delle opere colla produzione contemporanea di un regolare certificato di recente data, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio.
4. La cauzione a guarentigia del successivo contratto è stabilita in L. 8000, e dovrà prestarsi mediante vincolo o deposito di effetti del debito pubblico italiano od anche in numerario.
5. Le spese d'incanto e di contratto s'intendono a carico esclusivo del deliberatario, ad eccezione però della tassa di registro che non è dovuta per esenzione di legge.
6. I capitoli d'oneri, l'elenco elementare dei prezzi e le perizie estimative e descrittive delle opere sono visibili a chiunque presso questo ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 8 giugno 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della prima divisione
FALOCCO.

2970

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Modena.

Situazione degli stabili – Provincia	Situazione degli stabili – Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Modena	Fiumalbo	Fabbricato	1	5746 43	Pavullo, Uff. di reg.	29 giugno 1864
id.	Lama di Mocogno	id.	1	6547 06	id.	id.
id.	Pievepelago	Quattro fabbricati ed un appezzamento di terreno	5	8899 26	id.	id.
id.	Mirandola	Fabbricato	1	1951 40	Mirandola, id.	23 giugno 1864
id.	Novi	id.	1	2933 00	id.	Id
id.	Bomporto	Urbani	2	35106 85	Modena, Direz.	27 detto
id.	Modena	Tre urbani e 5 rustici	8	47877 15	id.	id.
		Totale	19	109061 25		

Modena, li 16 maggio 1864.

Il Direttore

COMMISSARIATO GENERALE

DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 giugno 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla Regia Marina nel 2 o Dipartimento di metri cubi 500 olmo in tavoloni durante gli anni 1864, 1865, per la complessiva somma di L. 81,000. Si farà luogo all'aggiudicazione dell'impresa, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte a termini dell'art. 74 del regolamento 13 dicembre 1863.

Di detta quantità, metri cubi 300 dovranno avere le seguenti condizioni:

L'olmo dovrà essere di lega, compatto, senza esser frollo e con fibre tortuose;

I tavoloni avranno una curvatura piuttosto chiusa e simmetrica in senso dello spessore.

Il legname dovrà essere di fresco taglio e le dimensioni saranno le seguenti:

Metri cubi 84 di lunghezza, metri 4 in su, larghezza centim. 30, spessore centim. 12;
» 120 » » 5 » » » 40, » » 14;
» 70 » » 6 » » » 45, » » 16;
» 26 » » 7 » » » 50, » » 18.

I rimanenti metri cubi 200, occorrenti al parco d'artiglieria, avranno le dimensioni seguenti:

Metri cubi 100 di lunghezza, metri 1 90, larghezza centim. 40, spessore centim. 20;
» 100 » » 1 45, » » 45, » » 20.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 170 il metro cubo per i metri cubi 300, ed a L. 150 al metro cubo per gli altri metri cubi 200.

La consegna avrà luogo nel R. Arsenale di Napoli o nel R. Cantiere di Castellamare in quattro rate eguali: la 1.a entro quattro mesi dalla notificazione all'impresario dell'approvazione del contratto; la 2.a entro il termine dell'anno corrente; la 3.a nel primo semestre 1865; la 4.a entro il termine dello stesso anno.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore di ufficio.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore a quello minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta, suggellata, e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 8,100, in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 400.

Genova, 6 giugno 1864.

Il Commissario ai Contratti
SIMION.

2897

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'asta per il giorno 24 giugno 1864

Essendo andato deserto l'incanto fissatosi pella mattina del 24 ultimo scorso mese di maggio, si avverte il pubblico che

Alle ore 12 merid. di venerdì 24 del corrente mese di giugno, si addiverrà in quest'ufficio di prefettura ai secondi pubblici incanti col metodo della candela vergine, per l'appalto di tutte le opere necessarie per l'adattamento del piano terreno del locale già convento dei Minori Osservanti nel comune di Lanusei ad uso di carcere giudiziario, la cui spesa rileva in totale a . . . . L. 28,500

cioè { per la somma cadente in appalto soggetta a ribasso . . L. 25,200
per quella a disposizione dell'amministrazione per sorveglianze e lavori imprevisti . . . . » 3,300 }

Totale uguale » 28,500

Il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo miglior offerente, in diminuzione del suddetto prezzo soggetto a ribasso d'asta, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le offerte non potranno essere inferiori di cent. 50 per ogni 100 lire.

I concorrenti all'appalto dovranno esibire un certificato di probità, di onestà e di capacità per l'eseguimento dei lavori di cui si tratta, spedito da un ingegnere di servizio del genio civile e vidimato dall'ingegnere capo della provincia, di data non anteriore di mesi sei a contare dal giorno d'oggi.

L'impresa dovrà essere affatto ultimata nel perentorio termine di mesi quattro utili, a datare dal giorno in cui sarà comunicata all'appaltatore l'approvazione del contratto con riserva all'amministrazione appaltante in caso di ritardo, di fare eseguire le opere e le provviste in via d'ufficio, a maggiori spese dell'imprenditore.

Ciascuno dei collicitanti dovrà depositare a guarentigia dell'asta, la somma di L. 350 a mani dell'infrascritto segretario capo.

La cauzione che dovrà prestare il deliberatario è stabilita nella somma di L. 2500 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, da depositarsi nella cassa dei depositi e prestiti in Cagliari

Il pagamento delle opere verrà fatto all'impresario in cinque rate, di cui le prime quattro non minori di L. 5000 caduna, a misura dell'avanzamento del lavoro, sotto ritenuta del decimo, e la quinta a saldo, in seguito al certificato di finale collaudazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, che non potranno essere minori del ventesimo del prezzo del deliberamento è stabilito a giorni quindici, che scadrà al mezzodì del giorno 9 del primo venturo luglio.

Le spese tutte dipendenti dal presente appalto sono a carico del deliberatario, con avvertenza che il relativo contratto non dà luogo a veruna spesa di registro.

I capitoli d'appalto, calcolo estimativo e disegni relativi a detta impresa sono visibili a chiunque nella segreteria di quest'ufficio di prefettura.

Cagliari, 9 giugno 1864.

Per detto Ufficio di prefettura
Il segr. capo F. FRAU.

2922

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 28 del corrente mese alle ore 9 antimeridiane nell'ufficio della giudicatura di Spello si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti degl'infradescritti stabili situati in territorio di Cannara e provenienti dal monastero di San Sebastiano di quel luogo.

Numero dei lotti	NATURA E PROVENIENZA DEGLI STABILI CADENTI IN VENDITA	Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti L.	C.	M.
1	Predio con casa colonica, in vocabolo Cannelia	2612	67	1
2	Predio con casa colonica, al vocaboli Molinaccio, le Palombare, S. Sisto, le Costerelle . . . . Molino da olio animato dalla forza del cavallo situato nella torre di Cannara in via di S. Matteo	12341	34	2
3	Predio con casa colonica, al vocaboli Pieve, Castelbuono, Costerelle, Borchileccio, Trione, Pieve e Bennano, Campo d'Angelo, Fossatello fra le vigne	5912	63	5
4	Predio con casa d'affitto al vocaboli Castelbuono, Madonna delle Grazie	851	25	1
5	Predio con casa colonica, al vocaboli Isola, Pilotto, Via Vecchia.	16105	00	0
6	Predio con casa colonica al vocaboli Castello, lo Stradone, Madone o Pilotte, Santa Croce, via del Castello, Pilotte . .	18152	68	6
7	Predio con casa colonica al vocaboli Via Nuova, il Raggiolo, Botilca e Santa Croce Castello	17115	53	4
8	Predio con casa colonica al vocaboli Paludi, le Doti, Madonna del Ponte, la Via del Giunco, il Raggiolo, Belvedere, Santa Elisabetta	14667	18	0
9	Predio con casa colonica, vocabolo La Pressa	11695	18	2
10	Predio con casa colonica, al vocaboli Masetto, Siepe Alte, le Vignane, Chiaville, Croce di Mascetti, Via del Giunco, le Doti, Sant'Angelo, Terra, Mora, Raggiolo	17174	09	0
11	Predio con casa colonica, al vocaboli Mascetto, Via del Giunco, le Doti, Paludi	10110	47	0
12	Predio al vocabolo Terra Mora	3812	24	0
13	Predio con casa colonica, al vocaboli Montelione, Molinaccio, Carceri	4260	90	0
14	Casa d'affitto presso la via S. Matteo in Cannara, ai civici numeri 6, 7, 8, 9, 10, composta di due piani	1074	60	0

Il capitolato d'oneri e la relativa perizia sono visibili presso l'ufficio della giudicatura suddetta.

2950

DA AFFITTARE
pel S. Martino 1865

CASCINA denominata *Pascolo Nuovo*, di ettari 94 (giornate 248 circa), situata in territorio di Volvera, vicino alle Stazioni di None ed Ajrasca.

Per le informazioni e visione del capitolato, dirigersi in Torino, via San Morizio, num. 19, piano terreno. 2826

2954 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi, l'usciere Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, ha citato, nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proced. civile, sull'instanza del sig. Giovanni Giustetti, residente in questa città, il sig. Carlo Defanti, già residente pure in questa città ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il prelodato tribunale, all'udienza del 17 corrente mese, per vedersi, in emendazione della sentenza del sig. giudice di questa città, sezione Borgonuovo, in data 12 marzo ultimo, pronunciare anche contro di esso Defanti l'arresto personale.

Torino, 14 giugno 1864.

A. Gazzotti p. c.

2941 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data 8 giugno corrente, l'usciere Luigi Setragno, addetto alla giudicatura di questa città, sezione Monviso, ha notificato, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, al sig. Carlo Defanti, già residente in questa città, sezione Monviso, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza proferta dal signor giudice di questa città, sezione Borgonuovo, il 12 marzo ultimo, nella causa del sig. Giovanni Giustetti, residente in questa città, contro il detto sig. Defanti e Pietro Magnino, con quale sentenza vennero questi condannati al pagamento a favore del Giustetti della somma di L. 500, interessi e spese.

Torino, 13 giugno 1864.

A. Gazzotti p. c.

AVVISO
PER L'IMPRESA DELLA COSTRUZIONE
del deposito doganale e commerciale di Torino

Il Banco di sconto e di sete di Torino concessionario della costruzione del deposito doganale e commerciale, avendo deliberato di procedere all'esecuzione della medesima per mezzo di appalti, avverte li signori impresarii che a cominciare dal giorno 7 corrente giugno, sarà visibile nello studio dell'ingegnere G. Lanino, via S. Dalmazzo, num. 16, p. 3, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane il capitolato dell'impresa principale relativa alle opere di muratura e carpenteria, invitandoli a presentare prima del giorno 18 dello stesso mese, i loro ricapiti, titoli e partiti su carta da bollo in piego suggellato, alla direzione del Banco di sconto e di sete in via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.

Il Banco appaltante esaminati i medesimi delibererà in favore di quello che crederà più conveniente.

Il direttore
Bianchini.

2755

2967 ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza della ditta A. Pasques corrente in Ginevra, venne citato a comparire alle ore 9 del 18 corrente, nanti il signor giudice per la sezione Dora, dietro pignoramento a sue mani seguito, il sig. Giovanni Gillio, domiciliato in questa città, non che la ditta Cousio già corrente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il primo per emettere la dichiarazione di debito prescritta dall'articolo del codice di proced. civ. ed il secondo per assistere, ove lo creda, a tale dichiarazione, ed in suo contraddittorio, o legittima contumacia, vedersi assegnare ogni debitura del signor Gillio, fino alla concorrenza di L. 950 a favore della instante.

Torino, 11 giugno 1864.

C. M. Pavia sost. Thomitz p. c.

AVVISO

INTENDENZA GENERALE
DELLA CASA DI S. M. IN TOSCANA

INCANTO DI CAVALLI
DELLA R. RAZZA DI PISA

Si rende pubblicamente noto che nella mattina del 22 giugno corrente a ore 11 antimeridiane saranno esposti in vendita al pubblico incante, alle Cascine Vecchie in S. Rossore circa num. 50 cavalli della suddetta R. razza, cioè:

Cavalle madri semi-selvaggie di varie età,

Pulledri addomesticati d'ambo i sessi e di varie età,

che verranno rilasciati a favore dell'ultimo maggiore offerente a danaro contante, senza garanzia e a condizione che i cavalli aggiudicati siano esportati dalla Tenuta entro le 24 ore.

Firenze, 8 giugno 1864.

Il segretario capo
March. Lotteringo della Stufa.

2961

2958 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il verbale d'incanto e successiva sentenza di deliberamento di questo tribunale in data 11 aprile ultimo colla quale sull'instanza delli Giuseppe, Tiburzio ed Alessandro fratelli Villanis, di questa città, rappresentati come minori dal loro tutore signor Luigi Nicolini, venivano deliberati agli individui di cui ivi gli stabili espropriati a Maddalena Barbero moglie di Gasparo Filippetti, già residente sulle fini di Verolengo ed ora di domicilio ignoto, venivano notificati il giorno di ieri dall'usciere presso questo tribunale Giuseppe Trona, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile, tanto alla Maddalena Barbero che al di lei marito Gaspare Filippetti suddetti.

Torino, 13 giugno 1864.

Gevone, sost. Marchetti.

2951 TRASCRIZIONE.

Con atto giudiciale del 18 marzo 1864, rogato dal sottoscritto, qual segretario del mandamento di Mondovì, li minori Elisabetta e Francesco fratello e sorella Fuseri del fu Gioanni, rappresentati dal loro contutori signori Colombino Marianna ed avvocato Bartolomeo Jemina, coniugi, da Mondovì, fecero vendita al sig. Magnino Giambattista, pure di Mondovì, di un corpo di cascina denominata Torre del Riondo, posta sul territorio stesso di Mondovì, per lire 37 000. I beni componenti la medesima sono descritti in mappa coi numeri 14783, 14784, 14785, 14786, 14787, 14915, 15075, 15076, 15093, 15094, 15096, 15122, 15123, 15124, 15159, 15082 e 15095, e della superficie totale di ettari 22, are 22, centiare 19.

Tale atto venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Mondovì, addì 8 giugno 1864, al vol. 86, art. 203, come da relativo certificato sottoscritto Bertolini.

Il sottoscritto deduce ciò a pubblica notizia per gli effetti voluti dalla legge vigente.

Mondovì, 10 giugno 1864.

Filippo Sordi segr. di circond.

2841 SUBASTAZIONE.

Alla udienza delli 6 luglio prossimo del tribunale del circondario di Pinerolo, ore una pomeridiana, avrà luogo l'incanto dei beni di spettanza di Bartolomeo Filippi residente in Cavour.

L'instanza per tale incanto venne fatta dalla signora Rosano Maria Catterina vedova di Giovanni Vincenzo Filippi residente a Cavour e li stabili si esporranno in vendita in un sol lotto al prezzo di ll. 1483.

Tali stabili consistenti in caseggio, corte, orto, prato, e sito, alli numeri di mappa 2020, 2022, 2024, 2025, 2026, 2027 e 2036, ed in campo ed alteno alli num. di mappa 2028, 2035 ed in prato a parte delli num. 2015 e 2042, si trovano situati in territorio di Cavour e saranno deliberati a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Pinerolo, 6 giugno 1864.

Garnier sost. Badano.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.